

# Bologna

Mercoledì 28 gennaio 2015

Redazione: via E. Mattei, 106 - Tel. 051 600.6801/6208 (notturno) - Fax 800.252871  
■ Pubblicità: S.P.E. - via E. Mattei, 106 - Tel. 051 6033889-6033890 - Fax: 051 60338500

## «Sul Passante decidetevi»

Il ministro Lupi richiama gli enti locali: «Ora basta fare le trottole»  
E la Procura apre un'inchiesta. Variante, il gip: «Si indaghi ancora»

Servizi  
■ A pagina 3, 4 e 5

# L'OPERA DELLA DISCORDIA

## Il Passante nord in cinque mosse: pro e contro di un progetto infinito

*Continua lo scontro su un'infrastruttura pensata più di dieci anni fa*



### FAVOREVOLI: I COSTRUTTORI

**1** Per il Passante nord, molti sindaci interessati parlano di un possibile referendum. Cosa ne pensate?

**2** Quali vantaggi concreti porterebbe, secondo voi, la costruzione della nuova infrastruttura?

**3** Per quale motivo, secondo voi, la politica non riesce a prendere una decisione e rimanda sempre le scelte?

**4** Secondo i detrattori dell'opera, il Passante non servirebbe alla mobilità del territorio. Qual è la vostra idea?

**5** Che cosa vi augurate che succeda, a questo punto? Cosa chiedete agli amministratori locali che chiedono altri approfondimenti?

«L'OPERA è stata democraticamente approvata più di dieci anni dagli enti locali, fa parte del Ptcp della Provincia, nel luglio scorso, con Autostrade, si è trovato l'accordo sul tracciato. E ora si fa macchina indietro? Ma se un'amministrazione decide, con scelta democratica, che vuole una cosa, e quella che viene dopo dice no, azzeriamo tutto e ricominciamo sempre da capo? La democrazia ha un timer? Scade a ogni rinnovo di sindaco o presidente di Regione?».

«IL PASSANTE nord proietterebbe il territorio metropolitano bolognese in una dimensione moderna ed europea. Basta guardarsi un po' intorno, spingersi fuori dai nostri confini, per capire che un sistema territoriale moderno deve avere una mobilità moderna. Sia a vantaggio dei cittadini sia a vantaggio degli insediamenti produttivi, che hanno bisogno di una rete viaria efficiente e competitiva».

«CAPIAMO che, oggi, chi vuole attrarre consenso intorno alla propria persona deve dire 'no' al Passante. Capiamo che l'esigenza dei politici è raccogliere consenso oggi, non progettare il futuro. Perché progettare il futuro, nell'immediato non paga. Ma dico anche che se il Passante non fa consenso oggi, in futuro tutti lo troveranno essenziale. Come è stato per la tangenziale. E chiedo: chi bocciò il metrò non pensa che oggi, con quell'opera, il centro sarebbe libero dal traffico?».

«PER CAPIRE l'utilità del Passante nord dal punto di vista della mobilità, basta affacciarsi in tangenziale nelle ore di punta, fra le 8 e le 10 e fra le 17 e le 19. In queste ore, la nostra tangenziale è un muro invalicabile, e lo snodo viario di Bologna, uno dei più importanti del Paese, è ingolfato. Non sarà un caso se il Passante nord è inserito stabilmente, ormai da cinque anni, nell'elenco nazionale delle infrastrutture strategiche».

«CHIEDIAMO di non fare macchina indietro tornando a dieci anni fa. Ricordiamo che il tracciato che Autostrade sta sviluppando è quello voluto dagli enti locali bolognesi. Servono miglioramenti dal punto di vista della mitigazione dell'impatto ambientale, del rapporto con la rete viaria esistente? La fase della progettazione preliminare serve a questo. I Comuni, attraverso la Città metropolitana e la Regione, possono dare un contributo importante al miglioramento dell'infrastruttura».



Luigi Amedeo Melegari

Con l'accordo di luglio sul tracciato, il Passante nord (finanziato da Autostrade) sembrava cosa fatta. Ora tutto torna in ballo, si parla di possibile referendum, con tempi impossibili da valutare. Abbiamo sentito due campane: sopra, Luigi Amedeo Melegari, presidente dei costruttori, favorevole al Passante; sotto, i pareri del gruppo di sindaci che, invece, sollevano dubbi e perplessità.



Giulio Pierini



Claudia Muzic

### CONTRARI: I SINDACI

**1** Dopo un decennio di discussioni e di scelte effettuate dai vostri predecessori, perché bocciate il Passante?

**2** La tangenziale di Bologna è un imbuto anacronistico, intasato molte ore al giorno. Non credete che il Passante servirebbe?

**3** Un'altra perplessità che sollevate è quella relativa all'impatto agricolo dell'opera e al consumo di suolo.

**4** A quali condizioni sareste disposti ad ammorbidire la vostra posizione nei confronti del Passante nord?

**5** Che cosa risponderete a chi vi accusa di fare una politica vecchia, che non guarda al futuro, capace solo di frenare?

«NOI NON bocciamo il Passante nord a priori. Come sindaci ci poniamo degli interrogativi, di fronte a preoccupazioni che vengono dai cittadini dei nostri territori. Diciamo no all'opera in mancanza di uno studio actualizzato che ne dimostri la concreta utilità. Noi non daremo mai l'assenso a un'opera simile a prescindere, ma solo solo se la comunità bolognese avrà un evidente vantaggio».

«VA DETTO CHE, dal 2003, i numeri dei flussi di traffico sono cambiati moltissimo. Mi risulta che la stessa società Autostrade, nel 2013, abbia prodotto uno studio che mette in discussione, in termini numerici, l'indispensabilità di un'opera del Passante nord. Noi oggi chiediamo che i dati che riguardano i flussi di traffico vengano ristudiati, rivisti e ricalcolati per cararli nella realtà del 2015. È un elemento di conoscenza che manca e di cui, invece, crediamo ci sia bisogno».

«NEL NOSTRO TERRITORIO ci sono molte aziende agricole che verrebbero attraversate dal tracciato Passante nord. La loro attività rischierebbe in molti casi di essere compromessa, specie in un momento in cui queste imprese hanno bisogno di una maglia poderale più ampia. Bisogna fare molta attenzione per tutelare le eccellenze, che rappresentano un valore aggiunto per il nostro territorio».

«LO ABBIAMO ripetuto più volte, con molta chiarezza. L'opera non troverà il nostro assenso se non saranno dimostrati la sua vera utilità in chiave strategica e per ridurre la congestione di traffico per l'intera rete metropolitana; senza la condivisione definitiva del tracciato; senza la realizzazione di tutte le opere di mitigazione: ambientali, complementari e di adduzione indicate dai Comuni; senza il sostegno al trasporto pubblico ferroviario».

«LA VISIONE vecchia e fallimentare del governo e della politica, da cui prendiamo le distanze, è proprio quella del 'fare a prescindere'. Il Paese è pieno di grandi opere avviate perché teoricamente utili all'economia, risultate poi solo uno spreco di denaro pubblico. Per questo, come sindaci responsabili, dalla parte dei cittadini, delle imprese e della lotta allo spreco, chiediamo di procedere con la massima attenzione».

**L'AUT AUT DI ROMA**

«A MENO CHE LA REGIONE E LA PROVINCIA NON VOGLIANO CAMBIARE IDEA, È GIÀ STATO FIRMATO UN ACCORDO L'ANNO SCORSO»

**LO SCENARIO ALTERNATIVO**

COSA ACCADRÀ SE NON SI REALIZZERÀ L'OPERA? «SPOSTEREMO I SOLDI DA UN'ALTRA PARTE, SARANNO USATI DIVERSAMENTE»



# Lo sfogo del ministro: «Basta fare le trottole, decidano cosa vogliono»

*Lupi striglia gli enti locali. Inchiesta in Procura*

LA PROCURA ha aperto un fascicolo per capire se sulla questione Passante Nord sia stata rispettata ogni procedura legislativa. A scatenare l'indagine dei pm sono stati i cittadini del Comitato per l'alternativa al Passante Nord, che nei giorni scorsi sono andati dai magistrati chiedendo di fare approfondimenti su un'opera

ritenuta inutile. Si contesta anche l'affidamento diretto ad Autostrade, dicendo che è contrario alla normativa su trasparenza e concorrenza e si chiede di approfondire perché non è stata indetta una gara pubblica. Ieri il procuratore aggiunto Valter Giovannini ha garantito che «verrà esaminato con l'attenzione che riserviamo a tutti gli esposti». Per ora il fascicolo aperto dai pm non riporta nessuna ipotesi di reato, ma si limita a un'indagine conoscitiva.

«NON POSSIAMO continuare ad andare avanti e indietro come le trottole». Sono parole di scontro e di stizza quelle del ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, dopo l'ennesimo stop al Passante Nord. «Chi sono questi sindaci?», chiede al cronista. Le continue prese di posizione di questi anni sul progetto della bretella autostradale stanno tenendo bloccati i fondi messi a disposizione dal Go-

verno. La cosa da fare è soltanto una a questo punto. «A meno che la Regione e la Provincia non vogliano cambiare idea – premette – è già stato firmato un accordo tra tutte le istituzioni e Autostrade. Io rimango a quel punto».

**DOPODICHÉ** sono gli enti locali a dover dire cosa vogliono fare, ma che sia una parola definitiva. «Se hanno cambiato idea basta

che scrivano al Ministero». E a quel punto quei soldi saranno usati per qualche altro progetto. Ma per ora, secondo Lupi, «le decisioni sono state già prese». Del resto è stato proprio lui a firmare, nel febbraio dell'anno scorso, l'accordo che definiva l'attuale tracciato del Passante. Quando venne a Bologna le sue parole furono ancora più tranchant di oggi: «La decisione degli enti locali

e del Governo è che questo passante si deve realizzare», disse ai cronisti. «Autostrade dovrà portare questa decisione nel suo cda facendo le verifiche in questi mesi di lavoro con gli enti locali per come attuarlo, nei tempi e nei modi previsti». Un'opera considerata strategica dal dicastero guidato da Lupi.

«NON CREDO che ci saranno altre strade – era stato molto chiaro

– se ci saranno la cosa è molto semplice: i soldi verranno utilizzati in maniera diversa, ma non sarà così perché quei soldi sono accantonati per la realizzazione del Passante». La differenza qual è rispetto ad allora? Le istituzioni locali che prima difendevano a spada tratta quel progetto, ora cominciano ad assumere posizioni più dubitative. E basta una piccola falla per fare saltare una diga intera. **Saverio Migliari**

## Summit Bonaccini e Merola: «Apriamo un tavolo di studio»

**NON** è passata inosservata la richiesta dei 10 sindaci della provincia di dimostrare l'utilità del Passante Nord. Il sindaco Virginio Merola e il presidente della Regione Stefano Bonaccini hanno convenuto

sulla «necessità di aprire un Tavolo la prossima settimana». In una nota channo fatto sapere di essersi incontrati «per analizzare, assieme ai sindaci, i punti evidenziati nel testo sottoscritto dai primi cittadini».



Stefano Bonaccini e Virginio Merola

# E Autostrade disse: «Opera dannosa»

*Quella valutazione del 2013 dove i tecnici riconoscevano «modesti benefici»*



**C'È CHI GONGOLA**  
Gianni Galli, portavoce del comitato contro il Passante

**I SINDACI** della provincia minacciano il veto al Passante se non si dimostrerà «la sua vera utilità in chiave strategica e per ridurre la congestione di traffico per l'intera rete metropolitana». Ma basterebbe andare a recuperare alcuni dei plichi di documenti passati in questi dodici anni tra le mani di decine di amministrazioni per fare chiarezza. In particolare contano sette righe, sette semplici osservazioni messe nere su bianco dalla stessa Aspi (Autostrade per l'Italia) nel febbraio 2013. Si chiedeva, in quell'occasione, una valutazione sui benefici dell'opera.

Ecco cosa risponde la stessa Autostrade. «Modesti benefici trasportistici attesi per la collettività (poco significativi per le complanari e addirittura per l'A14)», sono le parole trancianti dei tecnici, che in teoria avrebbero tutto l'inten-

teso a difendere l'opera dato che andrebbe ad ampliare il patrimonio della rete autostradale.

**MA NON È FINITA** qui, nello stesso documento si parla di «consistenti impatti territoriali ed ambientali, peraltro in un contesto caratterizzato da valenza paesaggistico/archeologico nonché da un'importante rete idrografica». Non convince Autostrade nemmeno la «stima dell'intervento», in termini di soldi, tant'è che conclude dicendo che è «conseguente la scarsa sostenibilità dell'analisi costi-benefici, evidente per il tracciato degli enti locali, molto probabile per il tracciato di Aspi (anche alla luce delle attuali previsioni di traffico). La differenza tra i due tracciati è quella nota, l'una più lunga l'altra più corta. Ciò di cui si sta discutendo oggi però è una leggera modifi-

ca al percorso indicato dagli enti locali di 38 chilometri e rotti. Così si conclude la durissima analisi di Autostrade: «Si conferma la mancanza di elementi necessari a garantire la fattibilità tecnico-economica dell'iniziativa, con particolare riferimento alla soluzione prospettata dagli enti locali».

**ORA** a quel Tavolo invocato da Merola e Bonaccini si dovrà discutere anche questo fondamentale documento, che in pratica smonta ogni utilità dell'opera. Ovviamente esultano i volontari impegnati da anni nel Comitato per l'alternativa del Passante Nord, che ora si trovano appoggiati dalle amministrazioni comunali, rimaste in silenzio fino a qualche mese fa ma ora scese in campo al loro fianco.

**Saverio Migliari**